

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

GIORNATA DEL COMUNE A ISOLA

INTERVISTA CON IL
VICESINDACO FELICE ŽIŽA



SEI Dante Alighieri
Simona Angelini
riconfermata preside

Commemorato il poeta
Pasquale Besenghi degli
Ughi a 220 anni dalla morte

Paolo Villaggio a Isola
Un grande attore nei
panni stretti di Fantozzi

La voce del mandracchio

NR. 123 / LUGLIO 2017 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 2 **Editoriale di M.Gregorič**
Il punto di vista del
Presidente della CAN
- 3 **Isola, Festa del Comune**
Bilanci e sfide della città,
nelle parole di Felice Žiža
- 5 **Scuola Dante Alighieri**
Riconfermata la preside,
intervista con Simona Angelini
- 6 **Senza i miei bambini**
Daniela Zaro riflette
sul mondo della scuola
- 7 **Orange wine festival**
Isola sulla mappa dei
vini che contano
- 9 **Paolo Villaggio a Isola**
Una vita passata nei
panni del rag. Fantozzi
- 10 **Pasquale Besenghi degli Ughi**
Commemorato dalla sua città
a 220 anni dalla nascita
- 11 **Gli ultimi mesi in sintesi**
Riepilogo delle notizie
principali e fotocronaca

Bentornata “La Voce del Mandracchio”

Editoriale Riparte con questo numero anche la versione cartacea del nostro giornale

CI RENDIAMO CONTO che è mancata a tanti di noi la versione cartacea che nonostante le nuove tecnologie digitali, mantiene quel fascino e la praticità che la contraddistinguono. A dire il vero l'attività editoriale non si è interrotta, in questi mesi tra alti e bassi si è mantenuta sul nostro sito internet www.ilmandracchio.org, anch'esso rinnovato sia nei contenuti sia nell'immagine. Un nuovo capitolo, dunque, per quanto attiene uno dei giornali più longevi a Isola, rinnovato nella veste e nella nuova direzione, ma che intende restare fedele ai contenuti e alle priorità che sempre ci siamo imposti: in primo luogo l'attività culturale, sociale, politica, storica, aggregativa e sportiva della nostra Comunità in tutti i suoi aspetti: la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, le Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” e “Dante Alighieri”, la cronaca di Isola con le notizie più rilevanti, gli approfondimenti, le opinioni, l'attività politica

a livello locale e non della CNL, le interviste. Tutto questo già a partire da questo e nei prossimi numeri, con una missione semplice e chiara: fornire ai connazionali e non solo tutti gli elementi necessari ad una partecipazione e inclusione sociale nella nostra cittadina. Ultimo ma non meno importante, l'attenzione dedicata alla nostra scuola elementare italiana di Isola, la quale merita tutto il sostegno possibile in quanto istituzione fondamentale, a nostro avviso, per la tutela e trasmissione della lingua e cultura italiana a Isola. Assieme agli altri mass media della Comunità Nazionale Italiana e alle pubblicazioni bilingui nel giornale comunale “La Crida”, viene così attuato uno dei diritti fondamentali per la nostra Comunità – il diritto ad essere informati nella propria madre lingua.

Al caporedattore responsabile, alla nuova redazione, ai nuovi e vecchi collaboratori da parte mia e del Consiglio della CAN i migliori auguri di buon lavoro. L'attività editoriale della CAN di Isola dispone di un enorme potenziale in termini di crescita e anche di sviluppo del capitale umano. Un capitale da cui non possiamo prescindere se vogliamo mantenere, promuovere e tutelare l'elemento italiano a Isola e non solo, in un mondo che corre veloce e richiede la capacità di adeguarsi e di fornire risposte valide alle sfide quotidiane.

MARKO GREGORIČ
PRESIDENTE DELLA CAN DI ISOLA

IN COPERTINA: Veduta di Isola (foto: Dragan Sinožič)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Giuseppe Alberghina, Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Gobbo, Cristina Di Pietro, Claudia Raspolič, Silvia Serra, Dragan Sinožič, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

LA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

Parte integrante della vita politica e sociale in città, raccordo tra diverse culture

TRA POCCHI GIORNI, esattamente l'11 luglio, Isola celebrerà la propria Festa comunale. Sarà, come tradizione, il momento dei riconoscimenti ai concittadini meritevoli, ma anche dei bilanci su quanto è stato fatto, considerando che il calendario annuncia per il prossimo anno le elezioni amministrative e, quindi, la chiamata al voto per eleggere il nuovo sindaco e rinnovare il Consiglio municipale. Abbiamo tentato anche noi di fare il punto sulla Comunità Nazionale Italiana a Isola, facendoci aiutare dal vicesindaco, nonché vicepresidente della CAN, Felice Žiža.

MANDRACCHIO: Dunque, dottor Žiža, qual è la posizione della CNI a livello locale?

Žiža: La Comunità Nazionale Italiana a Isola è perfettamente integrata e collabora in modo prolifico con il sindaco, Igor Kolenc e con la maggioranza che lo sostiene nel Consiglio comunale. Le nostre richieste trovano sempre sostegno da parte del primo cittadino, che le traduce in decreti e finanziamenti adeguati. Le nostre istanze, sempre ben motivate, incontrano pochi ostacoli anche in seno alle commissioni consiliari. Lo stesso tono, possiamo usarlo per descrivere la collaborazione con la coalizione di maggioranza, di cui facciamo parte assieme alla mia collega, Ambra Šlosar Karbič. Le divergenze di opinione sono state molto rare e sempre superate con successo. Basti citare l'esempio della nostra proposta di annoverare l'attività dei pescatori, tra le tradizioni cittadine. Abbiamo dovuto insistere un po' per far comprendere quanto sia importante la pesca, considerandola fondamentale, per tutelare, promuovere e diffondere la cultura e la storia del territorio. Al termine, la maggioranza ci ha sostenuti, comprendendo anche i vantaggi che ne può trarre il turismo, attualmente l'at-

tività economica trainante del comune. Per tutto il resto troviamo velocemente delle convergenze di vedute. Questo vale anche per il rapporto con l'opposizione all'interno del Consiglio municipale, che comunque, inasprisce raramente i toni del colloquio politico. Le divergenze vengono appianate in sede di commis-



FELICE ŽIŽA: vicesindaco del comune di Isola

sioni, mentre nella seduta plenaria sono pochi i dibattiti veramente accesi".

MANDRACCHIO: Al centro della sua attività vengono a trovarsi i diritti della Comunità nazionale Italiana e nel contesto anche l'attuazione del bilinguismo.

Žiža: Devo dire che anche in questo comparto troviamo pieno sostegno del sindaco e piena collaborazione dell'Ispektorato comunale. Mi sembra di poter affermare che a Isola sia molto attivo il controllo del bilinguismo e della sua applicazione pratica. Esiste un decreto specifico in merito, che prevede rapporti regolari sugli interventi. La CAN

sollecita spesso la correzione delle anomalie riscontrate. Le guardie municipali emettono richiami agli inadempienti, ma sono anche già scattate multe per i recidivi. Il nostro ispettore capo ci ha consigliato di proporre a livello costiero un'armonizzazione delle norme e delle sanzioni per giungere ad un trattamento uniforme della materia. Noi abbiamo sottoposto la questione alla CAN costiera, che ha nominato una commissione per seguire le procedure. D'altra parte, mi sembra che la modulistica degli organismi statali sia disponibile in italiano, che negli uffici comunali la conoscenza della nostra lingua sia soddisfacente, che sia tradotta bene, anche se non integralmente, la pagina web del comune. Tutti gli sforzi, in ogni caso, evidentemente non bastano perché riceviamo molte lamentele da parte dei connazionali, che noi invitiamo puntualmente a non essere passivi di fronte alle violazioni del bilinguismo. Altrettanto importante è usare la lingua italiana nella vita di ogni giorno. Facendolo, riceveremo sempre più spesso risposte nella nostra lingua e scopriremo piacevolmente, che a Isola quasi tutti, la conoscono o se non altro, la capiscono.

MANDRACCHIO: Ricorrente nelle vostre attività politiche è anche il richiamo al recupero e alla valorizzazione della toponomastica. Cosa si sta facendo in questo specifico comparto?

Žiža: Alla toponomastica sarà dedicato uno dei tre grandi progetti della CAN nel 2017. È stata commissionata una ricerca apposita per la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico culturale della città di Isola, attraverso lo studio dei suoi toponimi storici. Lo scopo di questo lavoro, affidato ad un gruppo di storici, guidato da Dean Krmac, è la realizzazione di una monografia, che

attraverso l'analisi di odonimi, toponimi, agionimi e altro, valorizzi il patrimonio storico, artistico, archeologico, architettonico, urbanistico e culturale di Isola. La pubblicazione dello studio è prevista per il prossimo autunno. Inoltre, con il sindaco abbiamo concordato che verranno affisse tabelle con le antiche denominazioni, da abbinare ai nomi attuali delle vie, esattamente come è stato fatto a Pirano. Cambiare tutti i nomi, comporterebbe degli oneri economici non indifferenti, come già constatato nel 2005, dopo che il Consiglio comunale aveva deliberato, su proposta di Silvano Sau e Gianfranco Siljan, il ripristino degli odonimi Campo alle porte e Via Besenghi. Ogni anno verranno riportati in primo piano dai 5 ai 10 antichi nomi di vie o piazze. Quest'anno non siamo riusciti a farlo, poiché mancava appunto, lo studio approfondito che era ancora in fase di completamento. Si tratta di un progetto ambizioso che darà sicuramente ottimi risultati. Quanto il tema dei nomi delle nostre contrade sia delicato, lo dimostra anche la polemica scoppiata nei riguardi della proposta di intitolare all'artista Boris Benčič, il parco di Piazza grande. Al termine, la sottocommissione comunale per la toponomastica ha stabilito che al pittore, fotografo e scenografo sia intitolata una delle gallerie d'arte. Il giardino pubblico, invece, si trova al centro di quello che era il rione dei pescatori, con la chiesa di Sant'Andrea, loro protettore. Non è escluso che nei prossimi anni, anche grazie alla nostra monografia, la zona sia dedicata al mestiere tipico di Isola.

MANDRACCHIO: Non lontana da Piazza grande si apre Piazza Manzioli, con l'omonimo palazzo, sede della Comunità nazionale italiana di Isola. Ci sembra però che l'antico edificio abbia assunto un ruolo di primaria importanza per l'intera città.

Žiža: In effetti Palazzo Manzioli è diventato il centro culturale isolano, un vero punto d'incontro multiculturale. Oltre agli eventi delle nostre due Comunità degli Italiani e della stessa CAN, vengono organizzate manifestazioni culturali promosse dal comune, dal suo Centro per la cultura e lo sport o da altri enti. Il Municipio stesso, riconosce che oltre il 70 per cento delle iniziative locali, si svolgono presso il Palazzo Manzioli".

MANDRACCHIO: Sempre più spesso qui si tengono anche gli spettacoli scolastici. Come sono i rapporti CAN- scuola?

Žiža: A nostro modo di vedere, la scuola deve essere in cima alla lista delle priorità per i dirigenti politici della Comunità nazionale italiana. In primo luogo perché produce cultura, lingua e conoscenza. Poi perché coltiva i ragazzi, che rappresentano il futuro della CNI. La nostra collaborazione con la scuola elementare Dante Alighieri è ad ottimi livelli e altrettanto si può dire delle relazioni scuola- comune. Apprezziamo il lavoro svolto dalla preside, Simona Angelini e dal personale docente. Desidero sottolineare in particolare gli stretti rapporti di collaborazione che hanno instaurato con le scuole slovene, dove tramite numerosi contatti fanno conoscere la realtà della nostra comunità e la nostra lingua, che deve essere intesa come una delle due parlate, pariteticamente, nel nostro ambiente locale. Da non sottovalutare, infine, che gli ottimi rapporti con la scuola portano sempre più ragazzi a frequentare Palazzo Manzioli, spinti dalle attività che il loro istituto pianifica nella nostra sede. Notiamo la nascita di nuovi gruppi d'interesse, che portano alla socializzazione e ad importanti momenti di aggregazione. Li abbiamo stimolati, aprendo le porte del Palazzo, anche il sabato e la domenica. Da qui l'auspicio che questa presenza continui, poiché rappresenta il nostro futuro".

MANDRACCHIO: A Isola i connazionali hanno la possibilità di iscriversi a due Comunità degli Italiani- la Pasquale Besenghi degli Ughi e la Dante Alighieri. Come funziona il coordinamento delle iniziative?

Žiža: La collaborazione della CAN con i

due sodalizi e con le rispettive dirigenze è ottima. Riscontriamo unità d'intenti e sinergie. Per il futuro è importante che le attività delle CI si svolgano in armonia con i principi generali dell'Unione Italiana. In particolare è raccomandabile che i mentori delle varie sezioni siano ricompensati in base ai regolamenti dell'UI e che i connazionali possano svolgere le varie attività gratuitamente. Sono possibili delle eccezioni, quando ad esempio non ci sono mentori qualificati a disposizione, ma i Direttivi le Assemblies delle Comunità devono poter deliberare in merito.

MANDRACCHIO: Tra i soci è molto sentita, sino ad essere quasi un punto dolente, la divisione in due Comunità degli Italiani o la mancata riunificazione dei sodalizi.

Žiža: La CAN comunale è pronta a sostenere qualsiasi iniziativa che porti a fondere le due CI, ma non può essere l'istituzione che propone e porta a termine questo passo importante. Nel rispetto della soggettività, l'iniziativa deve giungere dai soci stessi e dalle due Assemblies. Nel frattempo faremo in modo di rendere più accessibile la nostra sede con la realizzazione del secondo grande progetto della CAN, che consiste nella costruzione dell'ascensore interno, che verrà incontro alle necessità dei connazionali con problemi di deambulazione. Il terzo progetto che verrà realizzato in un prossimo futuro, è la ristrutturazione di Palazzo Besenghi, da attuare nell'ambito dei Progetti Europei, per il tramite dell'ufficio Comunale Adrion".

GIANNI KATONAR



IL CONSIGLIO COMUNALE: da sinistra Felice Žiža, Ambra Šlosar Karbič, Simona Angelini

LA DANTE ALIGHIERI, LA MIA SCUOLA

Intervista a Simona Angelini dopo la sua riconferma a preside della scuola

AGLI INIZI DEL MESE di giugno si è concluso l'iter che ha riconfermato la professoressa, Simona Angelini, preside della Scuola elementare italiana »Dante Alighieri« di Isola. Ha ottenuto pieno sostegno dalla CAN Comunale, dal Consiglio municipale, ha avuto l'assenso del Ministero per l'istruzione e alla fine è stata nominata dal Consiglio dell'ente. Si tratta del terzo incarico, un decennio di intenso lavoro sul quale era doveroso fare un bilancio e guardare, ovviamente anche al futuro.

MANDRACCHIO: Professoressa Angelini, prima di tutto le porgiamo le nostre congratulazioni per la riconferma. In questa occasione è inevitabile chiederle di ripercorrere il suo cammino alla guida della Dante Alighieri.

Angelini: Desidero premettere che la Dante Alighieri è la mia scuola. Vi sono entrata come bambina dell'asilo, ho concluso nel suo edificio le ottennali e vi ho fatto ritorno, come insegnante di classe, dopo la laurea. Anche le mie due figlie sono state alunne di questa scuola di cui mi sento parte integrante e ne sono orgogliosa. Ho lavorato con le seconde e le terze classi, fino a quando, dieci anni fa, il mio predecessore, il professor Luciano Monica, mi ha proposto di candidarmi a preside. Ho accettato la sfida e non me ne sono pentita. Ho avuto esperienze molto belle, seppure stressanti, ma che si sono sempre risolte in maniera positiva. Oggi registriamo un continuo numero di iscritti sia alla materna, dove una volta c'erano quattro sezioni e oggi ne abbiamo otto, sia alle elementari, dove il prossimo anno avremo tre sezioni parallele. È vero che c'è stato un aumento demografico, ma è altresì vero che molte famiglie che si trasferiscono a Isola scelgono noi come punto di riferimento per la formazione dei loro figli. Abbiamo avuto un cambio generazionale dei quadri, con l'arrivo di giovani insegnanti, che hanno appena finito

gli studi. Quest'anno è stato nominato un nuovo aiuto preside alla scuola materna ed è stato un grande cambiamento, dettato dal collocamento a riposo di Daniela Zaro, della quale sento molto la mancanza. Era stata mia educatrice alla materna e poi stimata collega. Proseguendo, molti sono stati gli investimenti nell'infrastruttura scolastica. Abbiamo provveduto da soli all'ascensore, abbiamo arredato nuove aule, come quella di informatica, rinnovato i bagni. Il Comune ha provveduto alle quattro nuove aule al secondo piano, all'impianto di riscaldamento e ai lavori di manutenzione dello stabile. Servirebbero ancora altri interventi di ristrutturazione per prevenire infiltrazioni d'acqua.

MANDRACCHIO: Ha già citato la collaborazione in atto con il Comune di Isola. Quali sono i vostri rapporti con le istituzioni della Comunità nazionale Italiana?

Angelini: I rapporti sono costruttivi. Variano con il cambiare delle persone che sono in contatto con noi. Adesso abbiamo un nuovo responsabile degli affari sociali in municipio, con il quale abbiamo instaurato proficue relazioni. Le sovvenzioni comunali negli ultimi anni sono calate e gli investimenti sono stati coperti con le nostre attività di mercato. Ogni tanto insorgono problemi con il personale amministrativo della scuola, difficile è avere, ad esempio, un servizio di contabilità costante.

MANDRACCHIO: Sempre in giugno, ha presentato in Consiglio comunale la relazione sul lavoro svolto lo scorso anno, il piano per il prossimo anno e le spese previste, ottenendo pieno appoggio... Può sintetizzarci i contenuti dei documenti?

Angelini: Voglio mettere in evidenza soprattutto due parti. Partendo dall'infrastruttura, devo ricordare che abbiamo rifatto la facciata dell'edificio con mezzi nostri. Nel campo della pedagogia, invece, grazie al progetto della CAN Costiera, abbiamo

potuto contare sulla collaborazione di due insegnanti e due educatori, provenienti dall'Italia, che hanno affiancato per 80 ore i nostri docenti. Si è trattato, quindi, di un co-teaching tra i nostri insegnanti e quelli italiani. Gli alunni hanno avuto così la possibilità di acquisire nuove dimensioni/migliori competenze linguistiche. Siamo rimasti molto forti nei progetti europei. Quest'anno abbiamo poi goduto di un progetto europeo che ha consentito a noi insegnanti di viaggiare e fare formazione all'estero. Siamo stati sei giorni a Parigi, sette giorni a Londra e lo scorso anno anche a Firenze. I seminari che abbiamo seguito erano incentrati sull'integrazione dei bambini che provengono da altri paesi, parlano altre lingue e hanno una cultura diversa. Anche a Isola abbiamo bambini di diverse nazionalità, che sono iscritti nella nostra scuola o in quelle slovene. La sfida più grande il prossimo anno sarà svolgere l'insegnamento a diversi livelli, ripristinare l'insegnamento in classe in gruppi separati. Come detto, il numero degli alunni aumenterà. Per alcune materie le classi saranno unificate, per suddividere poi i ragazzi in gruppi. Per noi sarà impegnativo far combaciare gli orari e avere a disposizione vani a sufficienza. Ora avremo la lingua inglese regolarmente in prima, seconda e terza classe. Cercheremo un nuovo metodo di realizzazione delle ore di lezione, con gruppi anche per il recupero e il consolidamento, nonché laboratori per i più dotati.

MANDRACCHIO: La relazione è stata seguita con vivo interesse dai consiglieri municipali e non è sfuggita l'imponente mole di attività svolte e programmate per il futuro. Dal vicesindaco, Felice Žiža, sono giunte alla preside Simona Angelini anche le congratulazioni per il lavoro svolto e per la recente riconferma.

GIANNI KATONAR

UN ANNO SENZA I MIEI BAMBINI

A colloquio con Daniela Zaro educatrice a riposo dopo una vita passata a scuola

PARLARE DI SCUOLA a Isola senza sentir citare Daniela Zaro è quasi impossibile. Quarant'anni di lavoro nella scuola materna hanno lasciato ricordi indelebili in migliaia di bambini che hanno potuto usufruire delle sue cure e dei suoi insegnamenti. Altrettanto positive sono le valutazioni dei suoi superiori e dei suoi colleghi. L'impegno e la dedizione assoluta alla sua missione di educatrice, le sono valsi la stima di tutta la cittadinanza e quando attraversa le vie della sua Isola e si concede una pausa a Piazza Manzioli, non passa minuto che qualche passante non la saluti o le stringa la mano. Tutti ricevono in cambio un sorriso e una parola buona. Da quasi un anno Daniela Zaro si gode la meritata pensione e ci è sembrato un lasso di tempo ideale per andare a sentire come valuta ora, a mente più fredda, il mondo dell'istruzione e dell'assistenza.

MANDRACCHIO: Vogliamo ripercorrere in sintesi il suo cammino professionale?

Zaro: Ho iniziato a lavorare nel 1974 a Portorose come sarta, ma l'anno successivo mi sono impiegata come bambinaia alla Scuola con lingua d'insegnamento italiana di Isola e vi sono rimasta sino al pensionamento dello scorso anno. All'inizio avevamo una sola sezione, al momento di congedarmi ne ho lasciate attive otto. Nel corso della mia carriera sono stata promossa educatrice, responsabile dell'asilo e alla fine aiuto-preside. Ho visto l'istituto assumere il nome di » Dante Alighieri«, cambiare sede e avvicinarsi cinque presidi,



DANIELA ZARO: un gruppo dei suoi bambini nell'estate del 1978; in prima fila da sinistra Elena Pugliese, Sara Pugliese, Tiziana Dudine, Elvis Pugliese. In seconda fila da sinistra: Aljoša Stanič, Patrik Pozzecco, Orfea Gregorovič, Erik Tul.

tre dei quali portavano ancora il vecchio titolo di direttore: Vincenzo Buonassisi, Giuseppe Debernardi, Amina Dudine, Luciano Monica e quella in carica, Simona Angelini. Ciascuno di loro mi ha aiutato a progredire dal punto di vista professionale e mi ha dato qualcosa in più. Ricordo il periodo in cui subentrò la piccola scuola, come rango intermedio tra l'asilo e la prima elementare, che ho curato per molti anni. Ho nitidi nei ricordi i passaggi dalla sede in Via Gregorčič, da dove, diventata educatrice,

passammo alla Alma Vivoda (ex museo della Parenzana) con due sezioni, poi aumentando di numero e di sezioni portammo i bambini nell'edificio della scuola, quindi in Viale Primo maggio con quattro sezioni, per arrivare alla nuova scuola, dove fu fondato anche l'asilo nido.

MANDRACCHIO: Com'è cambiato in questi anni il mondo della scuola?

Zaro: I cambiamenti sono stati numerosi e hanno seguito l'avvicinarsi delle generazioni e i mutamenti nella società. Forse i genitori di oggi sono più permissivi, cercano di aiutare i loro bambini in un modo diverso rispetto al passato. Con semplici approcci potrebbero, invece, far vedere loro la realtà delle cose. Ai bambini basta poco.

MANDRACCHIO: Ci rendiamo conto che la domanda che stiamo per farle è cattiva, ma è anche inevitabile. Quanto le sono mancati in questo anno i suoi bambini e che cosa le hanno dato nel corso della sua carriera?

Zaro: Mi sono mancati enormemente. Sono stati la cosa più bella. È bastato voler loro bene e rispettarli per avere in cambio tantissimo. Sono le persone più genuine al mondo. Mi fa molto piacere quando m'incontrano e mi salutano, riconoscendomi nonostante il cambio di fisionomia che ho avuto negli ultimi anni. Sono cambiati, ovviamente, crescendo anche loro, ma restano inconfondibili gli occhi e il sorriso, che mi fanno riconoscere sempre i miei allievi, anche

se ora sono adulti e con importanti incarichi. È una cosa molto bella che fa ricordare tutti i passaggi fatti assieme. Citerei soltanto la preside della mia scuola, Simona Angelini. Era la mia piccolina quando ha varcato la soglia dell'asilo, poi siamo state colleghe quando è diventata insegnante ed infine, negli ultimi nove anni è stata la mia preside.

MANDRACCHIO: Lei ha incarichi politici, come consigliere della CAN comunale. Come giudica i rapporti scuola-istituzioni CNI?

Zaro: Sono al terzo incarico in seno alla CAN e ho sempre reputato che i contatti tra il mondo della scuola e le istituzio-

ni debbano essere molto stretti. I miei rapporti con la CAN sono sempre stati ottimi. Ho cercato di portare quanto più i bambini nelle nostre sedi affinché imparino la storia e il ruolo della Comunità nazionale italiana. Noi insegnanti siamo quelli che possiamo spiegare ai giovani da dove veniamo, chi siamo in realtà, ma soprattutto che la Comunità è la nostra seconda casa. Io l'ho sempre considerata tale. Palazzo Manzioli era sempre meta delle nostre attività, sede degli spettacoli, delle mostre e così via. Parallelamente dobbiamo spiegare loro le tradizioni di Isola, le vicissitudini storiche, ma anche altre particolarità,

come il nostro dialetto.

MANDRACCHIO: Per concludere, quale futuro auspica che la nostra scuola abbia?

Zaro: Spero che continui l'ottima collaborazione con la CAN e con le Comunità, che vi siano tante iniziative per valorizzare la lingua italiana, ma che non si dimentichi l'aggregazione con la maggioranza. Abbiamo fatto tante cose in comune con le scuole slovene e so che altre sono in corso. Non chiuderci in noi stessi deve essere una priorità. Bastano anche piccole cose per far capire che ci siamo e che la nostra lingua non va considerata secondaria.

GIANNI KATONAR

ISOLA TINTA D'ARANCIONE

Pieno successo per la sesta volta dell'Orange wine festival

CLIMA DI FESTA anche quest'anno in Piazza Manzioli per l'Orange wine festival, la tradizionale passerella isolana per i produttori di vini bianchi a lunga macerazione. Fortemente voluto dall'associazione «Vinadria», con la collaborazione della Comunità Autogestita della nazionalità italiana comunale e il Comune di Isola, l'evento ha visto la partecipazione di circa 60 produttori provenienti da Slovenia, Austria, Italia, Croazia e Georgia. L'ambasciatore di quest'ultimo paese, Zurab Bekaia, ha onorato il festival della sua presenza, mentre gli onori di casa sono stati lasciati al vice-sindaco isolano, dott. Felice Žiža, che ha portato il saluto anche in qualità di vice-presidente della CAN. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta nella chiesa di Santa Maria d'Alieto, con la benedizione dei vini e dei vinificatori, impartita da don Janez Kobal, parroco di Isola. Nei discorsi introduttivi è stata rimarcata l'importanza del festival per rilanciare le antiche tradizioni locali, ma anche per garantire all'economia isolana e al suo turismo, maggiore visibilità. Gli organizzatori, non hanno nascosto la loro soddisfazione per l'interesse che i vini arancioni suscitano, come ci ha confermato Bruno Zaro. «Penso di poter affermare che anche l'edizione di quest'anno sia andata molto bene. Purtroppo abbiamo dovuto limitare, per mancanza di spazio, il numero degli espositori. Qui vorrei ringraziare il parroco di Isola, don Janez Kobal, che ci è venuto incontro aprendoci le porte della Chiesa di Santa Maria d'Alieto e affrontando qualche critica, ha ospitato le postazioni di alcuni produttori. I partecipanti e i visitatori al festival



ORANGE WINE FESTIVAL: Matej Zaro prepara lo stand di famiglia



BRUNO ZARO: terzo classificato al concorso Il vino del sindaco 2017

hanno creato uno splendido clima disteso e di grande amicizia. I produttori di vini si sono dimostrati soddisfatti soprattutto della presenza di imprenditori del vino e quindi della possibilità di piazzare il proprio prodotto sui mercati. Massiccia anche la partecipazione dei ristoratori. Si sta creando ormai un vero movimento dei vini naturali bianchi a lunga macerazione. La cerchia di coloro che scommettono sul biologico si sta allargando a macchia d'olio e tutti i partecipanti al nostro festival devono autocertificare che rispettano queste regole nella coltivazione delle uve e nella loro lavorazione. Siamo molto rigorosi rispetto ad altre manifestazioni di questo genere. Possiamo vantarci di essere soltanto in due palcoscenici a richiamare così in massa gli amanti dei vini a lunga macerazione».

Gli sforzi della famiglia Zaro, una delle più antiche di Isola, per restare aggrappata alle tradizioni locali sono ben noti. «Siamo riusciti a riportare Isola sulla mappa dei produttori di vino. Non siamo più soltanto una cittadina di pescatori, ma rifaccendoci alle antiche tradizioni, produciamo anche ottimi vini. Orange wine è nato con questa intenzione: rilanciare gli antichi metodi di produzione, in voga nei tempi andati in queste contrade. I vinificatori di una volta frequentavano proprio Piazza Manzioli, assistevano alle funzioni nella vicina chiesa e animavano, insomma, le vie cittadine, proprio come accade ora con il nostro festival. La Comunità autogestita della nazionalità italiana ha subito saputo riconoscere il valore dell'iniziativa e ha assunto il ruolo di coorganizzatore, mettendo a disposizione gratuitamente la propria sede di Palazzo Manzioli. Altrettanto positiva è stata la risposta del Comune e di varie istituzioni che ci aiutano sin dalle prime battute. Grazie a questa mobilitazione la piccola Isola sta diventando un pun-

to di riferimento per i vini arancioni a livello mondiale» ci confida ancora Bruno Zaro, che ha ben chiara l'importanza del festival per l'economia locale. «La validità della formula è dimostrata dalle sei edizioni già tenute nella nostra città, ma soprattutto dai cinque appuntamenti analoghi portati a Vienna, che va considerata la capitale informale d'Europa. Richiama numerosi personaggi di spicco, soprattutto del mondo diplomatico. Non a caso sono nostri ospiti abituali molti ambasciatori. Esiste un concreto interesse per averci anche a Berlino e a Grado, ma forse due appuntamenti annuali, per ora, bastano. Credo che per Isola l'Orange wine abbia una doppia valenza. In senso lato contribuisce alla sua promozione e farla conoscere in numerosi paesi. In senso ristretto riscontriamo ottimi risultati nel comparto alberghiero e della ristorazione. Nel fine settimana del festival gli alberghi sono esauriti, trattorie e ristoranti sono pieni, l'intera località si colora di arancione, sino all'after party, ospitato dal Moby dick. Sono convinto che chi viene a trovarci spenda non poco in città e soprattutto vi fa ritorno certamente». Zaro volge lo sguardo al futuro, rimanendo, però, con i piedi saldamente per terra. «Le prospettive di ulteriore sviluppo sono legate soprattutto alle sedi che abbiamo a disposizione. Noi desideriamo restare nei palazzi che ci hanno ospitato per tanti anni. Attendiamo con impazienza l'apertura completa del Palazzo del podestà, che il Comune sta restaurando e attrezzando come centro protocollare. Ciò ci consentirebbe di poter iscrivere al festival un centinaio di espositori, che nei nostri progetti è il numero massimo che pianificavamo. Tra le iniziative collaterali posso citare per il futuro un seminario su questa materia. Tra le curio-



PALAZZO MANZIOLI: numeroso il pubblico presente alla manifestazione

sità citerei la presenza di un altro giocatore di pallacanestro come me, il georgiano Boisa, che vesti anche la maglia dell'Olimpija Lubiana e che ora è produttore di vini. Per la prima volta abbiamo avuto una madrina ufficiale, la vedova del nostro grande amico e collega, Stane Radikon, scomparso di recente. Il prossimo anno vi è la concreta possibilità che siano nostri ospiti i tre principali produttori mondiali di vini arancione. Non voglio fare nomi, ma sarebbe gradita la presenza dell'azienda Gravner di Oslavia, nel goriziano. Cercheremo insomma di dare sempre nuovi contenuti alla manifestazione e soprattutto di mantenerla a Isola. Ci sono già molte pressioni per trasferirla altrove, ma finché avrò voce in capitolo l'Orange wine festival resterà qui» è la solenne promessa conclusiva di Bruno Zaro.

GIANNI KATONAR

PAOLO VILLAGGIO A ISOLA

una fama immortale che va oltre i confini italiani

LA CASA DI CULTURA DI ISOLA, gremita in ogni ordine di posti, ha accolto la leggenda del cinema e della letteratura comica italiana: Paolo Villaggio, conosciuto soprattutto per aver inventato e successivamente interpretato, il tragicomico personaggio del ragioniere Ugo Fantozzi. Sono stati circa 290 i fortunati che hanno avuto la possibilità di assistere alla serata intitolata “Fantozzi per sempre”, organizzata dal Consolato Generale d'Italia a Capodistria, dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola e dal Centro per la Cultura, lo Sport e le Manifestazioni di Isola, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste. L'evento, che ha registrato un repentino tutto esaurito, oltre ad attirare l'attenzione dei connazionali, ha suscitato molto interesse anche tra la maggioranza. Difatti generazioni di persone al di qua del confine sono cresciute, con la saga dello sfortunato ragioniere. Il primo libro di Paolo Villaggio su Fantozzi è uscito nel 1971, vendendo più di un milione e duecento mila copie.

Sono seguiti altri sei libri e dieci pellicole. Ugo Fantozzi è entrato fin da subito nel cuore degli italiani. È l'emblema dell'uomo mediocre, un'iperbole vivente che, come più volte detto da Villaggio stesso alla conferenza stampa di presentazione, tenutasi a Capodistria, “più è sfortunato e più fa ridere”. Secondo Villaggio, il quale preferisce definirsi “autore” prima che attore, regista o commediante, Ugo Fantozzi è il personaggio più riuscito della letteratura comica italiana. Ha ammesso di non averlo amato fin da subito, successivamente è, invece, diventato e tuttora rimane, il suo personaggio, preferito: “Gli devo tutto. È una grande soddisfazione avere un personaggio che ti aiuta a vivere”, ha dichiarato. Questa è stata la sua seconda visita in Slovenia. La prima è avvenuta per le riprese del film “Fantozzi va in pensione” del 1988, in cui alcune scene sono state girate nelle Grotte di Postumia e che Villaggio ha ancora vive nel ricordo. Nella prima parte della serata il pubblico ha assistito alla proiezione del primo film di Fantozzi del 1975, il preferito di Villaggio. A dare il benvenuto agli ospiti, con

una certa emozione, sono stati la Console Generale d'Italia a Capodistria, Iva Palmieri e il Coordinatore del programma del teatro, Erik Toth. Durante la proiezione, giovani e meno giovani hanno sonoramente riso alle disgrazie del ragioniere più famoso d'Italia, spesso persino anticipando le battute. Successivamente, abbiamo raccolto il commento del Presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič: “Condividere la visione e le risate grazie a questo film, tutti insieme sloveni e italiani, è secondo me il risultato più importante dell'evento”. Lo stesso pensiero è stato ripreso anche

dal vicesindaco di Isola, Gregor Perič: “Fantozzi collega Italia e Slovenia, dimostrando che hanno più in comune di quanto si creda. Ma soprattutto è prova di un forte legame culturale.” Infine è stato Paolo Villaggio in persona, accompagnato da suo figlio Pietro, che si occupa di lui e gli fa da manager, a prendere posto sul palcoscenico. Il pubblico non ha potuto trattenere l'euforia di avere dinanzi a sé una persona di questo calibro. Standing

ovation e applausi a non finire per la star della serata, che non aveva proprio idea di essere così famoso anche in Slovenia. Durante lo spazio dedicato all'intervista, Villaggio è stato di poche parole e diretto, come di solito, molte però le domande e le curiosità da parte del pubblico. Il grande attore, che ha al suo attivo numerose parti importanti anche in altri lavori, non ha rinunciato alla visita a Isola, nonostante le sue condizioni di salute non fossero delle migliori. Si è sobbarcato un lungo viaggio in treno, durato sette ore, pur di non mancare all'appuntamento con il pubblico della nostra regione. La calorosa accoglienza dei fan di tutte le età hanno sicuramente reso questa visita più che gradita. Tra le altre autorità presenti in sala, il Presidente della CAN Costiera Alberto Scheriani, il Vicesindaco del Comune nonché Vicepresidente della CAN di Isola, Felice Žiža, il Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul e il Presidente dell'Università Popolare di Trieste, Fabrizio Somma.

KRIS DASSENA



CASA DELLA CULTURA DI ISOLA: Intervista con Paolo Villaggio

PASQUALE BESENGHI DEGLI UGHI

Appunti di una serata dedicata all'autore e alle sue opere

LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI “Pasquale Besenghi degli Ughi” ha dedicato, lo scorso 27 maggio, un evento in onore dei 220 anni dalla nascita di Besenghi dal titolo: “Serata Besenghi, versi di ieri e musiche di oggi dedicati al nostro poeta”. Un'occasione per conoscere l'autore e le sue opere attraverso gli approfondimenti dello studioso Roberto Dedenaro, le interpretazioni di Ruggero Paghi, di Corinne Brenko e Teura Raschini, le rivisitazioni musicali del Direttore Giuliano Goruppi per il Coro Haliaetum.

Pasquale Besenghi degli Ughi è noto non solo perché una delle Comunità degli Italiani e uno degli edifici storici più belli di Isola “Palazzo Besenghi” portano il suo nome, ma anche per aver ispirato la vita culturale di Capodistria, della Venezia Giulia e di Trieste. Nato a Isola il 31 marzo 1797 da una famiglia nobile veneta, il piccolo Besenghi ricevette una prima formazione in casa. Come sottolinea dal Professor Dedenaro: *“gli anni alla fine del Settecento erano quelli degli ultimi bagliori della Repubblica veneta. Besenghi visse, come altri grandi personaggi dell'area, il*

Besenghi è stato l'uomo che ha portato nella regione alto-adriatica il Romanticismo. L'ha fatto con la sua opera e con la sua vita tormentata, tipica dell'intellettuale romantico dell'Ottocento.
Roberto Dedenaro

clima di fine repubblica e la sua sostituzione con il dominio austroungarico. E studiò a Capodistria, una città allora culturalmente molto vivace, più di Trieste”. Fondamentale fu anche la biblioteca di famiglia, purtroppo andata perduta, di cui rimangono testimonianze negli scritti di Besenghi e negli studi dei ricercatori. Nel 1816 Besenghi iniziò a frequentare l'Università a Padova. Sono di questi anni i suoi esordi letterari, tra i quali le liriche d'occasione: “Al medico Schiadani” e “In morte di Carlotta Taffoni Udinese”. Nell'ambiente universitario padovano Besenghi entrò in contatto con le linee di pensiero più all'avanguardia, di carattere sovranazionale, di quel tempo: il Romanticismo e il Risorgimento. Infatti, nel 1821, decise di partire per prendere parte al moto napoletano, tuttavia arrivando troppo



ROBERTO DEDENARO: serata dedicata a Pasquale Besenghi degli Ughi

tardi. Tornò poi a Isola e si ritirò nella casa natia per un breve periodo, trasferendosi infine a Trieste a partire dal 1822. Qui il giovane Besenghi non si distinse per sobrietà e riservatezza. Anzi, fu protagonista senza riserve del dibattito culturale, arrivando nel 1826 a pubblicare: *“quello che per alcuni è anche la sua opera letteraria più interessante cioè: “Saggio di novelle orientali”.* Un violentissimo atto di accusa di immobilismo e di cialtroneria alla classe dirigente triestina. Poi, parte da Trieste improvvisamente, forse per le polemiche suscitate da questi suoi scritti, forse per le sue storie d'amore turbinose”, ricorda Dedenaro. C'è da dire che, nel 1828, pubblicò l'opera satirica “Gli Apologhi” contro persone pubbliche e private, di cui fu vietata la diffusione nella versione integrale. Quali che siano state le ragioni del suo allontanamento, nel 1827 Pasquale Besenghi degli Ughi sceglie come destinazione la Grecia, intraprendendo anche qualche azione militare durante la lotta di liberazione dai turchi, appoggiata da numerosi intellettuali europei, tra cui il notissimo George Byron. Tornato a Trieste, trovò una città più aperta e vivace, eppure, come annota Dedenaro: *“fa fatica a reinserirsi e si rifiuta di collaborare stabilmente al giornale “La favilla”, nuovo elemento di modernità nella cultura della Venezia Giulia, il cui direttore era Antonio Madonizza, non per nulla un capodistriano”.* Condusse uno stile di vita ramingo tra Venezia, Udine, Isola e Trieste scrivendo, frequentando le biblioteche e leggendo molto. Poco si sa del suo ultimo decennio di vita, passato come amministratore di una gentildonna separata. Infine, a Trieste trovò la morte, vittima dell'epidemia di colera, il 24 settembre 1849.

CRISTINA DI PIETRO

Gli ultimi mesi in sintesi

Riepilogo delle notizie e fotocronaca

Ethnoinsula 2017, Francesco Baccini Vintage tour (7 aprile 2017)

LO STORICO ciclo di concerti Ethnoinsula 2017, organizzato dalla Comunità Autogestita della Nazionalità italiana di Isola, si è concluso nel mese di aprile con una data del Vintage tour del noto cantautore della Scuola genovese Francesco Baccini, che ha eseguito i suoi brani esclusivamente al pianoforte. Nel corso dell'esibizione ha deliziato i presenti presentando le canzoni con spiritosi aneddoti sulla loro genesi. Tra gli ospiti presenti una delegazione di Tolentino con il sindaco Giuseppe Pezzanesi a capo, la Console generale d'Italia a Capodistria, Iva Palmieri, il Presidente dell'Università Popolare di Trieste, Fabrizio Somma e il Sindaco di Pirano, Peter Bossman.



ETHNOINSULA: Baccini in concerto

Presentazione del libro "Domenico Lovisato. Patria, Scienza, Famiglia" (21 aprile 2017)

SEMPRE nel mese di aprile è stato presentato a Palazzo Manzioli il volume edito dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" dedicato allo scienziato originario di Isola, geologo, paleontologo e patriota italiano Domenico Lovisato (24/07/1842 – 23/02/1916), a cura del connazionale isolano, storico nonché già insegnante di storia alla scuola elementare italiana di Isola, Giorgio Dudine.

Il volume, diviso in tre capitoli, ripercorre la vita travagliata di Domenico Lovisato: appassionato studioso, frequenta il Liceo di Udine e l'Università di Padova, ma i suoi ideali irredentisti e garibaldini lo costringono ad una vita di esili forzati che, in seguito ad una spedizione in



AMINA DUDINE: serata dedicata a Domenico Lovisato

Patagonia, lo porteranno a trovare la sua seconda casa in Sardegna, dove diventa professore universitario e dà un impagabile contributo alle scoperte e agli studi geologici e archeologici di questa regione.

delle autorità ha preso la scena Tullio De Piscopo, storico batterista di Pino Daniele e musicista di fama internazionale, accompagnato per l'occasione dal gruppo "Canto Libero" di Trieste. Il concerto ha regalato al pubblico emozioni e leggerezza, intervallato da aneddoti sulla vita e sul successo di un artista, anche intrattenitore, che rappresenta l'italianità nel mondo.

Celebrata a Capodistria la Festa della Repubblica italiana (3 giugno 2017)

TRADIZIONALE celebrazione della Festa della Repubblica italiana, svoltasi il 3 giugno, nel lapidario del Museo regionale di Capodistria. La manifestazione è stata organizzata dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Paolo Trichilo. Dopo i cenni di saluto

Inaugurata a Palazzo Manzioli la Mostra di merletti (8 giugno 2017)

GIOVEDÌ 8 giugno presso Palazzo Manzioli, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della Mostra del corso di merletti, che da due anni si tiene a Isola, grazie alla collaborazione



PALAZZO MANZIOLI: mostra di merletti

tra la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola e la Fondazione Scuola Merletti di Gorizia.

Grazie al corso di merletto, che ha l'obiettivo di riproporre una delle antiche tradizioni di Isola, il filo spezzato è ora riallacciato, sperando che anche in futuro possa scorrere tra le dita e i fuselli delle allieve per creare sempre nuovi piccoli e grandi capolavori.

Edizione speciale del MIFEST a Capodistria (9 giugno 2017)

SI È SVOLTA il 9 giugno a Capodistria, presso la Taverna (ex Magazzino del sale) e Piazza Carpaccio, l'edizione speciale del MIFEST – Festival della Comunità Nazionale Italiana dedicata questa volta alla tradizione del gusto e alla promozione dei sapori tradizionali, grazie a una fiera dei prodotti tipici del territorio, con particolare riferimento ai produttori connazionali.

L'evento è stato organizzato dal Centro Italiano "Carlo Combi" di Capodistria in

collaborazione con l'Unione Italiana e la Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana.

Festa per gli sportivi della "Dante Alighieri" (10 giugno 2017)

ALLEGRO e conviviale il clima a Palazzo Manzioli per la festa dedicata agli sportivi della "Dante Alighieri" che quest'anno sono primi nel medagliere dei giochi dell'Unione Italiana. A inaugurare la serata, Emilio Bevitori, storico organizzatore delle attività sportive della Comunità, che non ha nascosto l'orgoglio e il compiacimento per le sezioni in attività, che non sono poche: pallavolo



FESTA DEGLI SPORTIVI: Emilio Bevitori inaugura la serata

femminile, tennis e tennis tavolo femminile e maschile (under 30 e over 30), scacchi, bocce e calcetto. Risultati raggiunti grazie alla passione e all'impegno, ma anche grazie alla voglia di stare insieme e fare gruppo.

Vino del sindaco 2017, terzo posto ai Vini Zaro (9 giugno 2017)

VENERDÌ E SABATO sera le vie del centro storico di Isola hanno ospitato la quindicesima edizione della Festa delle olive, del vino e del pesce, durante la quale è stato svelato il vincitore del concorso per il Vino del

Franko Markovič. Secondo classificato il cabernet sauvignon del 2013 di Robi e Dorjan Korenika, al terzo posto invece il refosco 2015 della cantina Vini Zaro. L'evento è stato organizzato dal Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola e sponsorizzato dal Comune di Isola.

Tradizionale Notte estiva dei musei (17 giugno 2017)

L'EVENTO, organizzato dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, la Galleria Insula di Isola, la Galleria Alga e il Centro per la cultura, lo



PALAZZO MANZIOLI: apertura della notte estiva dei musei

sindaco di quest'anno, che vede trionfatore il refosco, annata 2016, della cantina

sport e le manifestazioni, il JSKD, la Galleria Plac e la Galleria Salsaverde, patrocinata dal Comune di Isola e dal Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia, da diversi anni è diventato un appuntamento fisso del mese di giugno. L'inaugurazione della mostra collettiva "Isolani" coinvolge numerosi artisti isolani, le cui opere sono state esposte nei vari spazi espositivi del comune di Isola.